

N. _____ prot

Reg. N° 15

Data 27.03.2010



COMUNE DI CASSOLA

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione originale del Consiglio Comunale

OGGETTO:

Controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni presentate ed approvazione della variante alla convenzione urbanistica del PIRUEA 2005 adottata con delibera di Giunta Comunale n. 26 del 22/02/2010, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004.

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventisette** del mese di **marzo** alle ore **9.00 e segg.** nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, convocato con appositi avvisi, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Alla I^a convocazione in seduta ordinaria che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di regolamento risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
BATTAGELLO CARLO		XG	MIOTTI EGISTO	X	
BATTAGLIA AGOSTINO		XG	PASINATO ANTONIO	X	
BATTOCCHIO ANGELO	X		PASINATO SILVIA	X	
BONAMIGO NICOLA		XG	PETUCCO GIUSEPPE	X	
BONIN VALTER	X		STRAZZABOSCO CORRADO		XG
BORDIGNON JOHNNY		XG	TESSAROLO CELESTINA		XG
CARLETTO STELIO	X		TESSAROLO MARCELLINO	X	
DISSEGNA TIZIANO	X		TONIOLO ALBERTO	X	
FREDA ALFREDO	X		TOSATTO DAVIDE		XG
GHENO GIAMPIETRO	X		ZONTA MARCO	X	
MANOCCHI SIMONE	X				
		Assegnati n. 21	In carica n. 21	Presenti n. 14	

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza la **dott.ssa Silvia Pasinato** nella sua qualità di **Sindaco**. Assiste alla seduta il **Segretario Generale dott. Giuseppe Gianpiero Schiavone**

Sulla proposta del **Sindaco-Presidente** di anticipare il punto all'odg "*Controdeduzione alle osservazioni/opposizioni presentate ed approvazione della variante alla convenzione urbanistica del PIRUEA 2005 adottata con delibera di Giunta Comunale n. 26 del 22/02/2010, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004*" non ci sono opposizioni, quindi il Sindaco presenta il punto e poi passa la parola all'arch. Mario Vizzini Responsabile del Servizio Urbanistica –Edilizia Privata per una relazione sulla allegata proposta di deliberazione che si trascrive di seguito:

OGGETTO: *Controdeduzione alle osservazioni/opposizioni presentate ed approvazione della variante alla convenzione urbanistica del PIRUEA 2005 adottata con delibera di Giunta Comunale n. 26 del 22/02/2010, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004.*

PREMESSO che:

– CON D.G.R.V. n. 1288 del 08/05/2007 è stato definitivamente approvato il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale denominato "PIRUEA 2005" su progetto del personale tecnico dell'Ufficio Urbanistica del Comune e dell'arch. Adolfo Natalini di Firenze;

– CON deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 04/06/2009 è stata approvata una variante al P.I.R.U.E.A. 2005 relativa a modifiche progettuali degli ambiti denominati "Cassola Centro 1" e "Cassola Centro 2";

– VISTA l'istanza di variante urbanistica allo schema di convenzione relativo al P.I.R.U.E.A. 2005 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 04/06/2009, pervenuta al Comune in data 22/01/2010, prot. n. 815, presentata dal sig. FERRARO Matteo in qualità di Amministratore Unico della ditta "FERRARO Impresa", con sede a Mussolente in Via Vittoria 78/a;

– DATO ATTO che le modifiche convenzionali proposte sono relative a:

- art. 16 "Realizzazione delle opere pubbliche previste nel P.I.R.U.E.A."

La modifica assegna tempi di realizzazione diversi per la progettazione e l'esecuzione delle opere del parco pubblico di San Zeno ed è motivata dalle sopravvenute condizioni del mercato immobiliare che stanno causando gravi difficoltà nella programmazione economica dei progetti edilizi che nello specifico sono destinati al finanziamento di opere pubbliche;

- art. 37 "Penali"

Si tratta di un semplice richiamo a disposizioni normative in materia;

- Art. 39 "Procedure e scadenze"

La modifica riguarda il rapporto tra il rilascio delle agibilità degli edifici da costruire e la realizzazione delle opere di urbanizzazione: le agibilità sono sottoposte al rispetto delle convenzioni edilizie specifiche delle singole Aree di Concentrazione Edificabile(A.C.E.) ma restano del tutto indipendenti dai rapporti convenzionali per le opere del parco in "AS";

- art. 41 "Regime fiscale"

Le spese connesse al convenzionamento del P.I.R.U.E.A. sono poste a carico di tutti i soggetti attuatori dello stesso, che sosterranno in proporzione dell'incidenza economica specifica di ciascuno di essi;

– DATO ATTO che sono inoltre suggerite alcune modifiche (riguardanti gli artt. 7, 8, 18 e 21 della convenzione) e richieste specificazioni di carattere operativo volte a chiarire il rapporto tra la documentazione progettuale e le fasi di attuazione del Piano. A tale proposito si precisa che:

- La voce C12 del Computo Metrico Estimativo allegato al progetto delle opere di realizzazione del parco di San Zeno si riferisce ad una ipotesi di manufatto a struttura semplice avente superficie coperta di circa mq 95, unico piano fuori terra di altezza ml 3,00, con finiture al civile di tipo economico e dotato di impianto igienico-sanitario;

- L'importo di € 147.084,01 indicato nel quadro economico del P.I.R.U.E.A. (pag. 15 della relazione tecnica) rappresenta la differenza di valore, tra le opere di urbanizzazione secondarie da realizzarsi a cura del soggetto attuatore e del controvalore in termini di cubatura riconosciuto allo stesso Comune. Tale differenza, come risulta dal quadro economico contenuto nella relazione citata, risulta a favore della ditta. Pertanto il Comune compenserà al soggetto attuatore l'importo dovuto per le maggiori opere realizzate tramite scomputo sul contributo per oneri di urbanizzazione secondaria dovuto per legge e relativo alla costruzione degli edifici sulle aree a destinazione residenziale in proprietà del medesimo soggetto attuatore

entro le aree oggetto di P.I.R.U.E.A. Si ritiene che, qualora in sede di definizione più precisa del conteggio degli oneri di urbanizzazione dovuti dal soggetto attuatore si registrassero degli scostamenti rispetto all'importo previsto (dovuti ad esempio ad una più precisa quantificazione della cubatura edilizia effettivamente realizzata), gli stessi possono essere compensati, anche attraverso scomputo degli oneri di urbanizzazione da applicarsi, a favore della ditta, su altri interventi edilizi;

– *CHE con lettera in data 11/02/2010 prot. n. 1631 la Ditta Ferraro Impresa s.r.l. anticipava l'eventualità del subentro, nell'attuazione del "P.I.R.U.E.A. 2005", di una Ditta terza al posto della stessa Ferraro Impresa s.r.l.;*

– *CHE con successiva lettera in data 22/02/2010 prot. n. 2.060 la ditta Ferraro impresa s.r.l. ha comunicato alla rinuncia motivata al P.I.R.U.E.A. 2005 e di essere pronta a trasferire le aree di sua proprietà ricadenti all'interno del P.I.R.U.E.A. 2005, alla ditta Bicos s.r.l. di Cassola che si farebbe carico, avendo già confermato per scritto il proprio impegno in tal senso nei confronti del Comune, di tutti gli obblighi convenzionali previsti nello schema di convenzione di approvazione del "P.I.R.U.E.A. 2005", accettando e condividendo le modifiche alla convenzione urbanistica proposte dalla Ditta Ferraro Impresa s.r.l. con lettera del 22/01/2010 prot. 815 e oggetto della presente proposta di variante urbanistica;*

– *CHE, per effetto del citato subentro, la Ferraro Impresa s.r.l. rimarrebbe unicamente obbligata con impegni assunti con il P.I.R.U.E.A. 2004 (per quanto da ritenersi assorbito dal piano integrato del P.I.R.U.E.A. 2005);*

– *CHE nulla-osta che alla ditta Ferraro Impresa s.r.l. subentri, nella stipula della convenzione urbanistica per l'attuazione del "P.I.R.U.E.A. 2005", la Ditta Bicos s.r.l.;*

– *VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 26 del 22/02/2010 avente ad oggetto "Esame ed adozione delle modifiche alla convenzione urbanistica del P.I.R.U.E.A. 2005, approvato con D.G.R.V. n. 1288 in data 08/05/2007 e successivamente variato con D.C.C. n. 47 in data 04/06/2009, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004", esecutiva ai sensi di legge;*

– *VISTO che in data 22/03/2010 prot. n. 3226 è pervenuta una osservazione da parte della Fondazione Pirani Cremona relativa alla proposta di modifica degli artt. 5, 7 e 18 dello schema di convenzione (allegato B);*

– *RILEVATO che l'art. 20 dello schema di convenzione adottato contiene un riferimento temporale non aggiornato e non stabilisce le modalità di garanzia dei versamenti da effettuare; dato atto pertanto che è necessario provvedere all'aggiornamento dell'art. 20 stesso (allegato B);*

– *ATTESO che le modifiche alla convenzione del P.I.R.U.E.A. 2005 sono riportate negli elaborati allegati alla presente;*

- *ALLEGATO A (adottato con delibera di Giunta Comunale n. 26 del 22/02/2010) articoli oggetto di modifica (sono evidenziate con il carattere sottolineato rosso le parti aggiunte e con il carattere barrato blu le parti eliminate);*

- *ALLEGATO B (aggiornato con l'accoglimento dell'osservazione e con la modifica all'art. 20 con gli aggiornamenti temporali e modalità di garanzia); articoli oggetto di modifica (sono evidenziate con il carattere sottolineato rosso le parti aggiunte e con il carattere barrato blu le parti eliminate);*

- *ALLEGATO C*
testo finale dello schema di convenzione;

– *DATO ATTO che le modifiche alla convenzione urbanistica comportano variante al "P.I.R.U.E.A. 2005", ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004;*

– *VISTA la L.R. 11/2004 e s.m.i.;*

– *VISTO il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;*

– *VISTO lo Statuto Comunale;*

– DATO ATTO che la competenza a termini del Decreto del Presidente della Repubblica n. 447/1998, art. 5 si radica, per il provvedimento in parola, in capo al Consiglio Comunale;

PROPONE

1. di accogliere l'osservazione pervenuta in data 22/03/2010 prot. n. 3226 da parte della Fondazione Pirani Cremona relativa alla proposta di modifica degli artt. 5, 7 e 18 dello schema di convenzione, secondo il contenuto dell'ALLEGATO B;
2. di disporre la modifica dell'art. 20 dello schema di convenzione adottato in quanto contiene un riferimento temporale non aggiornato e non stabilisce le modalità di garanzia dei versamenti da effettuare, secondo il contenuto dell'ALLEGATO B;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004, la variante al P.I.R.U.E.A. 2005, approvato con D.G.R.V. n. 1288 del 08/05/2007 successivamente variato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 04/06/2009, relativa allo schema di convenzione urbanistica, secondo il contenuto dell'ALLEGATO C;
4. di precisare che:
 - La voce C12 del Computo Metrico Estimativo allegato al progetto delle opere di realizzazione del parco di San Zenò si riferisce ad una ipotesi di manufatto a struttura semplice avente superficie coperta di circa mq 95, unico piano fuori terra di altezza ml 3,00, con finiture al civile di tipo economico e dotato di impianto igienico-sanitario;
 - L'importo di € 147.084,01 indicato nel quadro economico del P.I.R.U.E.A. (pag. 15 della relazione tecnica) come differenza di valore tra le opere di urbanizzazione secondarie da realizzarsi a cura del soggetto attuatore ed il controvalore in termini di cubatura riconosciuto allo stesso Comune, potrà essere compensata anche attraverso scomputo degli oneri di urbanizzazione da applicarsi su interventi edilizi esterni al P.I.R.U.E.A. qualora in sede di definizione più precisa del conteggio degli oneri di urbanizzazione dovuti dal soggetto attuatore si registrassero degli scostamenti rispetto all'importo previsto;
6. di dare atto che i contenuti dello schema di convenzione per l'attuazione delle Aree di Concentrazione Edificabile del P.I.R.U.E.A. 2005 dovranno essere adeguati a quelli dello schema di convenzione urbanistica di cui alla presente variante, secondo il contenuto dell'ALLEGATO C;
7. di esprimere, per quanto di competenza, nulla-osta ed accettare la rinuncia della Ditta Ferraro Impresa s.r.l. al P.I.R.U.E.A. 2005, con subentro della ditta Bicos s.r.l. quale soggetto attuatore e parte nella stipula della convenzione urbanistica per l'attuazione del "P.I.R.U.E.A. 2005", dando atto che, salvo quanto previsto al successivo punto 5, non persiste alcun obbligo residuo in capo alla Ferraro Impresa s.r.l.;
8. di rinviare la liberazione della stessa Ferraro Impresa s.r.l. rispetto agli impegni assunti con P.I.R.U.E.A. 2004 (in quanto assorbito dal piano integrato del P.I.R.U.E.A. 2005) al momento della presentazione da parte della Ditta Bicos s.r.l. stessa idonea garanzia in sostituzione di quella già presentata dalla Ditta Ferraro Impresa s.r.l.;
9. di dare mandato al Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia Privata – Informatizzazione di predisporre il deposito presso la Segreteria del Comune del Piano Urbanistico Attuativo ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i.;
10. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 D. Lgs n. 267/2000, stante la necessità di dare seguito a quanto previsto nello stesso proposta di deliberazione del Consiglio Comunale;

Sindaco: si tratta di una convenzione portata avanti dalla precedente Amministrazione Comunale che è stata variata in alcuni punti, con appunto la delibera di Giunta del 22 febbraio scorso. Le modifiche convenzionali sono più restrittive rispetto all'assetto convenzionale precedente. Prima di passare la parola all'architetto Vizzini per i dettagli tecnici, volevo sottolineare l'importanza di questa convenzione perché consentirà di portare

avanti gli interventi relativi al parcheggio nella parte a ovest del centro di Cassola. Architetto Vizzini.

Entrano i **Consiglieri Battaglia, Bordignon, l'Assessore Tosatto (17)**

Architetto Vizzini: i contenuti che fundamentalmente sono stati modificati riguardano i tempi di realizzazione delle opere del parco pubblico che sono stati portati, come avete potuto vedere dalla delibera, a 48 mesi dagli allegati alla modifica della convenzione, e in sostanza le modalità di cessione che riguardano le aree oggetto di opere di urbanizzazione secondaria che poi andranno in accorpamento con il parco. In sostanza più precisamente si tratta degli articoli 16 che appunto riguardano i tempi di realizzazione del parco pubblico, art. 39 che riguarda le modalità relative al rapporto tra le agibilità degli edifici rispetto alle convenzioni edilizie, nel senso che sono state sostanzialmente le agibilità in quanto, diciamo, atti amministrativi collegati agli aspetti igienico sanitari degli edifici sono state scollegate dai rapporti che le stesse avevano prima con le opere di urbanizzazione del Parco, in quanto appunto già garantite da polizza fideiussoria. E poi c'è una piccola modifica all'art. 37 che riguarda un richiamo di legge sulla questione delle penali contrattuali. Successivamente poi a queste modifiche fondamentali, sono state fatte ulteriori modifiche perché in sede di deposito è pervenuta un'osservazione da parte della Fondazione Pirani, la quale ha voluto solo precisare - queste modifiche le trovate all'allegato b) - agli articoli 5, 7 e 18, ha voluto precisare la natura sostanzialmente di parco pubblico. O meglio, la ratio della cessione della Fondazione Pirani che è finalizzata sostanzialmente alla destinazione a parco pubblico; quindi questa è la finalità che hanno voluto sottolineare. E poi all'art. 7 e all'art. 18, che contengono i medesimi contenuti, c'è stata qui credo una giusta precisazione nel senso che le modalità della cessione, o meglio l'impegno alla cessione delle aree destinate ad opera di urbanizzazione secondaria che verranno accorpate al parco scatterà nel momento in cui verranno approvati i progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione. Ecco, queste in sostanza le modalità. Poi l'ultimo, sempre che riguarda la Fondazione Pirani, abbiamo semplicemente aggiornato, perché c'era un refuso, all'art. 20 c'erano delle date ovviamente che appartenevano a vecchie convenzioni, quindi chiaramente ormai superate. Sono relative, praticamente, al contributo che la Fondazione Pirani dà al Comune. E poi sempre nello stesso art. 20 vengono semplicemente precisate le modalità, le garanzie, le polizze fideiussorie e le modalità di versamento di questa somma. La delibera precisa poi che c'è stata una comunicazione da parte dell'attuale ditta, e quindi comunicano sostanzialmente l'intervento di un'ulteriore ditta che verrà a sostituire la ditta Ferraro. Questo lo trovate a metà delibera. C'è stata una comunicazione con una lettera prima dell'11 febbraio, e poi con successiva lettera del 22.02, dove appunto la ditta Ferraro ha comunicato alla rinuncia, motivata sostanzialmente, e alla possibilità, al pronto trasferimento in capo ad altra ditta per gli adempimenti relativi alla convenzione. A tutti gli adempimenti. Chiaramente il trasferimento è subordinato alla presa a carico della ditta subentrante di tutti gli adempimenti convenzionali che ovviamente sono contenuti nella convenzione. Basta, mi pare che i contenuti siano questi della delibera.

Sindaco: interventi?

Entra il **Consigliere Tessarolo Celestina (18)**

Aperta la discussione intervengono i Sigg. Consiglieri:

Consigliere Battaglia: vorrei alcuni chiarimenti. Premesso che appunto l'agibilità svincolata dalla realizzazione delle opere di urbanizzazione non è che mi convinca molto perché anche se c'è la polizza fideiussoria a garanzia è bene che le opere di urbanizzazione siano prima realizzate. Io sono rimasto veramente molto male come cittadino, vi cito un esempio che non riguarda questo Comune, ma quando ha aperto il nuovo centro commerciale Grifone e per entrare bisogna passare in mezzo ai cantieri, io veramente mi sono chiesto se gli amministratori pubblici fanno l'interesse pubblico o l'interesse di chi gestisce il centro commerciale. Voi vi ricordate, ancora adesso c'è il problema sulla viabilità, però vi ricordate com'era la situazione prima di Natale. Allora è bene che prima facciano quello che devono fare per l'interesse pubblico e poi, giustamente, fanno i loro interessi privati. Tutto passa attraverso questi sistemi. Cioè vi do l'agibilità prima che le opere di urbanizzazione siano fatte. La garanzia economica non dice niente. È l'interesse pubblico che deve essere tutelato, non la garanzia economica. Chiedo una cosa, e mi pare che questo PIRUEA era un argomento all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio prima delle ultime elezioni comunali. Allora mancava l'autorizzazione della Provincia per l'accesso, parlo dell'intervento qua a Cassola, sulla strada provinciale di via Giovanni XXIII, se non sbaglio. Chiedo se è stata ottenuta questa autorizzazione, o se è cambiato qualcosa. Chiedo ancora, su San Zeno, se l'intervento prevede, o impedisce, o che rapporto ha con il futuro sottopasso ferroviario sulla ferrovia verso il centro di San Zeno. Di chi è l'obbligo di manutenzione delle opere di urbanizzazione, se rimane a carico dei lottizzanti o comunque degli intervenenti, o passa subito a carico del Comune. E poi una cosa che forse è bene chiarire. Si parla ancora di Fondazione Pirani. Non so se Fondazione Pirani sarà l'ente attuatore, anche se è proprietaria o almeno formalmente è ancora proprietaria, allora chi sottoscrive la convenzione e quali sono i ruoli, gli interlocutori del Comune nell'attuazione di questo PIRUEA?

Architetto Vizzini: rispondo magari partendo dall'ultima perché mi pare una domanda più ampia e generale, in modo che ci permette di inquadrare sostanzialmente, di riprendere in maniera anche sintetica, quello che è il meccanismo di questo programma integrato. Allora giustamente lei parla di ruoli. Il ruolo della Fondazione Pirani è un ruolo sostanzialmente che non riguarda gli aspetti operativi. Nel senso che voi come sapete l'area di proprietà della Fondazione Pirani è stata a suo tempo soggetta, era soggetta, dal punto di vista urbanistico, a un vincolo pubblico di zona F, quindi, parcheggio e verde, dunque era soggetta a decadenza vincoli sostanzialmente. La Fondazione Pirani, con un accordo con il Comune, si è impegnata ad una cessione di parte di quest'area soggetta a vincolo, in cambio, come voi sapete, di un riconoscimento in termini di edificabilità di una parte di quest'area. Quindi, il ruolo che ha la Fondazione in questo momento è quello che verrà sì a sottoscrivere questa convenzione, ma unicamente finalizzato, questo ruolo, alla cessione, cioè alla messa a disposizione gratuita delle aree al Comune. A questo punto la Fondazione Pirani esce di scena perché il suo impegno sostanzialmente si limita soltanto a questo tipo di operazione. Poi vi è un altro ruolo, che è quello ovviamente degli operatori, in questo caso la ditta, alla ditta alla quale compete sostanzialmente la realizzazione delle opere pubbliche e l'impegno, ovviamente garantito, che queste opere pubbliche vengano realizzate secondo il progetto esecutivo approvato dal Comune. È evidente che, penso siamo tutti d'accordo che le opere pubbliche devono essere realizzate previamente rispetto poi agli edifici, come normalmente dovrebbe succedere, come è giusto anzi che succeda in un piano urbanistico attuativo. Chiaramente noi crediamo che le modalità di garanzia che la ditta, in maniera abbastanza tradizionale, classica, fornisce all'Amministrazione è quella tipica della polizza fideiussoria. Quindi, sono modalità di tipo economico. I Comuni, e lo abbiamo fatto anche noi, hanno spesso introdotto anche il vincolo dell'agibilità, però sappiamo tutti, chi insomma un po'

conosce il settore, che questo tipo di clausola, pur essendo stato, io stesso, anche uno di quelli che l'ha applicata e sulla quale penso nel merito non si possa discutere, ha comunque dei limiti dal punto di vista giuridico perché, e qui vengo alla seconda domanda, al secondo quesito che lei poneva, l'agibilità è di per sé un atto amministrativo che riguarda i presupposti di natura sostanzialmente igienico urbanistica; igienico sanitaria e urbanistica. Se una ditta non opera in modo corretto nel momento in cui fa le opere di urbanizzazione vi sono delle clausole contrattuali, evidentemente poi scattano delle penali. E, quindi, queste in sostanza vanno poi in qualche modo a tutelare il Comune da eventuali abusi in sede di attuazione delle opere. C'è da fare anche un distinguo un po' più approfondito da questo punto di vista. Qui non siamo di fronte a una normale lottizzazione perché come voi sapete, e qui chiaramente il Piano ahimè è abbastanza complesso, quindi io cerco di essere anche schematico. Ma come voi sapete l'area interessata, parlo di quella di San Zeno, è a sua volta poi suddivisa in due grandi ambiti. Cioè ci sono gli ambiti privati, cosiddetti, e gli ambiti pubblici. L'ambito pubblico è quello propriamente del parco. La famosa denominazione che voi trovate nella convenzione quando si parla "AS" fa riferimento all'area pubblica in senso stretto, cioè al parco pubblico. Le cosiddette ACE, aree cioè di concentrazione, sono di fatto dei veri e propri piani urbanistici attuativi a loro volta. Quindi, una volta che noi approviamo queste modifiche allo schema di convenzione poi comunque ci ritroveremo qua in Consiglio per discutere dei singoli piani attuativi, e cioè mi riferisco alle ACE, cioè alle Aree di Concentrazione Edificabile, là dove dovremmo trovarci ancora appunto in Consiglio e dovremo approvare il piano. E lì effettivamente faremo scattare la clausola, anche se con tutte le riserve che dicevo prima, che lega gli edifici alle opere di urbanizzazione secondaria, perché in quel caso è già più attinente. Mentre in questo caso queste sono opere che, di fatto, sono collegate non tanto a un piano di lottizzazione, ma a un'operazione di programma integrato che fa riferimento a uno scambio - diciamo tra virgolette - "perequativo" tra opere che la ditta fornisce in cambio di volumetria che gli viene data come contraltare economico, come normalmente funziona in un programma integrato. Per quanto riguarda invece la questione del sottopasso io credo che l'Amministrazione non voglia aggiungere qualcosa, ma di fatto ufficialmente in questa documentazione che voi trovate e anche nel progetto non c'è un collegamento. Ovvio che questa è un'opera, ne abbiamo discusso e parlato in passato, ciò non toglie che può trovare spazio. Nel senso che è sicuramente un'ipotesi molto interessante dal punto di vista viabilistico e non escludo che questa possa trovare, anzi penso sia auspicabile insomma. Però qui questo è un aspetto di merito e, quindi, ovviamente va rimandata alla decisione dell'Amministrazione sotto questo punto di vista. L'altra questione che mi accennava era dell'autorizzazione. Siccome questo è un aspetto di cui si occupa l'Ufficio dei Lavori Pubblici non sono aggiornato francamente su questo aspetto. So che è stata fatta una richiesta. Lei mi accennava alla questione dell'autorizzazione, all'autorizzazione da parte della Provincia? Ecco, io su questo aspetto posso dire che sono al corrente che la domanda è stata inviata, probabilmente siamo ancora in attesa della risposta. Non curo io la richiesta per l'autorizzazione provinciale.

Sindaco: altri interventi?

Esce il **Consigliere Tassarolo Celestina.**(17)

Consigliere Petucco: buongiorno intanto a tutti quanti. Visto che ho la parola esprimo il rammarico perché nell'ultima seduta del Consiglio alla mia richiesta di rinviare il punto 3 la maggioranza non ha ritenuto dare ascolto; mi pareva invece doveroso dare la possibilità a ogni Consigliere di essere documentato, soprattutto quando sono in gioco anche aspetti giuridici. Perciò io mi sento veramente di dover stigmatizzare questo comportamento. Si

potrebbe benissimo spostare di tre giorni la discussione del punto in parola, e saremmo comunque stati dentro i termini della scadenza elettorale. Quindi, senza danno per nessuno. Per quanto riguarda nel merito di questo punto, prendiamo atto, intanto, che c'è un cambiamento, o almeno si pensa che ci sia un cambiamento della ditta da Ferraro alla ditta Bicos; però guardando la proposta di delibera c'è un passaggio che non mi è chiaro e che voglio leggere, dove si dice che “per effetto del citato subentro, cioè subentro della ditta, la Ferraro impresa rimarrebbe unicamente obbligata con impegni assunti con il PIRUEA 2004”, tra parentesi “(per quanto da ritenersi assorbito dal piano integrato del PIRUEA 2005)”. Ora questa frase è un po' ambigua. Cioè non si capisce se effettivamente la ditta Ferraro è uscita del tutto, o se è ancora in qualche modo collegata con questa operazione in seguito al PIRUEA 2004. Quindi, chiederei poi una precisazione su questo. Io segnalo anche che mi è stata consegnata la delibera, ma senza gli allegati che sono parte integrante. Allora io direi che è operazione corretta che, quando si afferma che vengono dotati dei documenti, i Capigruppo, i documenti siano completi. Se mi viene data la delibera necessariamente devono esserci anche gli allegati che sono parte integrante. Mi pare che è un'operazione sulla quale non c'è neanche bisogno di chiedere. Dovrebbe essere conseguenza logica nel momento in cui si dichiara che vengono date le documentazioni, allora le documentazioni devono essere complete. Quanto al punto 1 di questa proposta che sono andato a vedere, di questa proposta di delibera, si propone di accogliere l'osservazione che, è scritto, è stata presentata in data 22 marzo, la data è di lunedì di questa settimana; che sarebbe stata presentata dalla Fondazione Pirani-Cremona con le proposte di modifica degli artt. 5, 7 e 18 di cui ha dato lettura l'architetto Vizzini. Ecco, faccio solo presente che nel leggere gli atti proprio lunedì mattina ho trovato scritto che la lettera era arrivata proprio quel giorno. Mi sembra un po' strana la cosa, poi sono andato a chiedere, quindi era un'anticipazione che è stata fatta. Però a volte leggendo gli atti si rimane perplessi. Trovi scritte delle cose sulle quali probabilmente c'è qualche dubbio e quindi ho voluto chiarirlo, ho voluto anche dire come stavano le cose. Sempre guardando gli atti mi è rimasta nella memoria la cosa che ha citato prima anche il Consigliere Battaglia, che questo argomento fu portato in Consiglio Comunale il 4 giugno dell'anno scorso, eravamo alla vigilia delle elezioni anche allora, e ricordo appunto, e lo richiamo ma è stato già risposto che allora mancava l'autorizzazione della Provincia. E fu questa la motivazione per cui io dissi che non vedevo i motivi di urgenza che furono allora presentati per giustificare la convocazione del Consiglio Comunale a 48 ore dalle elezioni. Ricordo appunto che dissi: ma come, portate in approvazione un argomento per il quale date il carattere di urgenza, ma sul quale non ci sono ancora tutte le autorizzazioni previste. Quella che mancava allora, e mi sembra, da quello che ho capito, che manchi anche oggi a un anno di distanza, è l'autorizzazione della Provincia ad aprire un passo carraio per fare uscire dal parcheggio della ditta Brotto verso via Papa Giovanni XXIII. A distanza, insomma, le cose vengono fuori. Non si può far passare per urgente un argomento che a un anno di distanza ancora non è risolto. Poi questa vicenda ricorda anche la regalia fatta dal Comune di 3.000 metri cubi, con un emendamento, anche questo presentato all'ultimo momento a favore del Pirani che, secondo quanto fu detto allora, nel momento in cui ci fu lo scambio e da parte nostra ci fu anche un qualche problema di coscienza a dire “ma il Pirani è un'Associazione che assiste le persone disabili, e via discorrendo”. Quindi, avevamo un po' un qualche problema nel votare contro questo intervento. E poi anche nel merito perché, insomma, ci sembrava che alla fine quello che è venuto fuori non rappresenta certamente gli interessi pubblici, ma piuttosto interessi privati. Perché dico questo? Perché successivamente all'ipotesi che i 3.000 metri cubi dati al Pirani servissero perché il Pirani potesse, attraverso anche l'Associazione “Dopo di Noi” realizzare a San Zeno una struttura, la cosa poi non è andata in porto. È cambiato tutto. La nuova impostazione che è stata data è stata questa: in sostanza vengono monetizzati i 3.000 metri

cubi che il Comune ha dato al Pirani, vengono monetizzati secondo un importo che è stato stabilito, e vorrei capire adesso se è ancora quello l'importo, se è stato modificato, nella misura di 160.000 euro, misura che noi riteniamo non congrua. Ecco perché ho detto prima che non stiamo facendo gli interessi della comunità. Non congrua per 3.000 metri cubi, assolutamente. Mi dispiace per il tecnico che ha fatto la valutazione, ma mi pare che siamo molto lontani dai reali valori di mercato qui oggi su queste zone. Perciò diciamo che c'è stata anche un'ipotesi che è stata modificata, e la destinazione di questi 160.000 euro che riceve il Comune in cambio del Pirani, doveva essere per fini sociali. Anche qua verrebbe da domandarsi dove sono questi fini sociali, e dimostrare comunque che esistono veramente questi fini sociali. E poi chiedo anche conferma delle rate che sono state stabilite in quella convenzione. Si parlava di una prima rata, dei 160.000, pari alla metà, cioè 80.000 da erogarsi entro il 30 dicembre 2009, e una seconda rata di altri 80.000 entro il 30 dicembre di quest'anno, 2010. Quindi aspetterei conferma di queste ipotesi. E poi come si intende utilizzare queste eventuali somme che verrebbero introitate, e se rimane ancora la destinazione per scopi sociali. Poi faccio notare anche che, questo punto del PIRUEA 2005, è stato inserito nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale, l'ho ricordato anche prima, del 4 giugno 2009 con motivazione d'urgenza, motivazione che mi pare di avere ampiamente contestato e la riprova ce l'abbiamo adesso che, ad un anno di distanza, siamo ancora qui, con quel Piano senza che nulla sia intervenuto.

Sindaco: allora intanto, visto che è tornato sull'argomento del Consiglio Comunale dell'altro giorno, ribadisco che i documenti erano depositati all'Ufficio Urbanistica da giovedì della settimana precedente. L'elenco delle proprietà non era nel CD che le è stato consegnato. Non era nel CD certo.

Intervento senza microfono

Sindaco: le sto dicendo che non c'era. Lei ha chiesto l'annullamento.

Consigliere Petucco: mi scusi...

Sindaco: mi lasci finire. C'era negli atti cartacei e non c'era nel CD.

Consigliere Petucco: mi scusi, io le ho chiesto l'altra sera di poter avere copia del documento che stava leggendo, mi ha risposto che mi era già stato consegnato e che era agli atti. Sono andato a casa, ho controllato e non c'era.

Sindaco: era agli atti e non era nel CD. In ogni caso la legge regionale non prevede in alcun modo che siano resi pubblici i nomi dei richiedenti le variazioni di destinazione d'uso dei terreni. E la medesima cosa è stata fatta anche dal Consiglio...

Consigliere Petucco: ma allora come fa...

Sindaco: mi lascia finire per favore?

Consigliere Petucco: come fa un Consigliere se non è a conoscenza di quelle che sono...

Sindaco: senta, o mi lascia finire..., non le rispondo neanche allora. Architetto Vizzini, dia le risposte dal punto di vista tecnico del Pirani. Il Consiglio Comunale di Bassano ha secretato

i nomi dei richiedenti e li ha resi noti solo dopo l'adozione, pertanto non abbiamo fatto nulla che sia contrario a quanto previsto dalla normativa.

Architetto Vizzini: cerco di rispondere un attimo al suo intervento, ovviamente nei limiti degli aspetti tecnici. Allora intanto c'è da chiarire una cosa, partiamo dall'ultima osservazione che lei fa. La questione dei 160.000 euro come corrispettivo è ovviamente una somma che è stata disciplinata dall'art. 20, e le date giustamente lei rilevava che erano riferite al 2009-2010. E infatti proprio in questa sede noi andiamo ad approvare la modifica e l'aggiornamento perché l'art. 20 sposta rispettivamente dal 2009 al 2010, dal 2010 al 2011. Quindi, in questo senso viene confermato l'importo complessivo dei 160.000 euro che la Fondazione Pirani verserà al Comune come corrispettivo, come contraltare economico dei 3.000 metri cubi a cui lei accennava. E viene ulteriormente implementato l'art. 20 con l'inserimento di una ulteriore garanzia, una polizza fideiussoria. In merito alla questione valutazione economica noi a suo tempo abbiamo fatto questo tipo di ragionamento. Lei sa che il valore a metro cubo delle aree di San Zeno è stato, dall'Agenzia del Territorio, valutato intorno ai 90 euro a metro cubo. Ma lei sa anche ovviamente che quelle aree non sono del Comune e che il programma integrato, per come è stato costruito ha stabilito sostanzialmente una valutazione sull'interesse pubblico che dovrà derivare al Comune, che si aggira intorno al 40-50%, come normalmente viene fatto in ogni programma integrato. Mi spiego meglio. Quando avvengono queste operazioni rispetto a un terreno che non ha edificabilità, come in questo caso in quanto destinato a zona F, l'operazione, il concetto, la ratio se vogliamo così che viene utilizzata e che è stata anche in qualche modo sancita dalla Regione e dai criteri generali della Regione, fa riferimento al plusvalore che viene generato dall'operazione urbanistica di cui il Comune ovviamente si fa parte attiva. Quindi, se il plusvalore è pari a 100 è ovvio che al Comune va il 50%. In questo caso siamo abbondantemente sopra e, quindi, è in questo senso che, al di là della perizia fatta dal tecnico noi ci siamo sentiti abbastanza tranquilli da questo punto di vista, proprio perché siamo sopra a questo valore, a questo tetto stabilito anche, dicevo, in sede ufficiale dalla Regione. Per quanto riguarda la questione trattamento degli argomenti effettuati alla variante precedente va solo sottolineato che si trattava di un altro punto all'ordine del giorno, cioè di una cosa completamente diversa da quella di cui stiamo trattando oggi, perché all'epoca, sempre con riferimento al PIRUEA 2005, però abbiamo parlato di una variante urbanistica che andava a cambiare l'assetto delle proprietà e l'organizzazione degli spazi pubblici qui nella zona dei parcheggi a Cassola. Poi, per quanto riguarda la lettera e la comunicazione alla Fondazione Pirani, come già spiegato in sede di Conferenza è ovvio che la Fondazione Pirani si avvale di un legale che fa ovviamente i suoi interessi. Loro avevano anticipato già l'osservazione giustamente, ci hanno anticipato i contenuti dell'osservazione e dopo semplicemente la Fondazione Pirani ha precisato che effettivamente i contenuti erano quelli, tutto qua. Quindi, è stata solo un'anticipazione insomma, peraltro appunto avevamo già spiegato questo passaggio.

Consigliere Petucco: c'era un'altra domanda: e per quanto riguarda la ditta Ferraro insiste ancora su questo progetto, o è esclusa del tutto?

Architetto Vizzini: la ditta Ferraro, ha ragione. Loro hanno semplicemente un perfezionamento atti che abbiamo fatto proprio ieri, relativamente alla conclusione e al perfezionamento della cessione dell'area che faceva ancora capo al PIRUEA 2004. Ecco perché in quella frase, che in effetti è un po' sintetica, ma qui poi la storia si è abbastanza complicata, e proprio ieri abbiamo un chiuso gli impegni che la ditta Ferraro aveva nei confronti del Comune. Basta.

Sindaco: altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Consigliere Battaglia: non ho avuto le risposte che chiedevo, almeno non tutte di sicuro. In particolare non ho avuto dall'Amministrazione, perché il tecnico non ha giustamente saputo rispondermi niente sul sottopasso di San Zeno. Chiederei all'Amministrazione di esprimersi, se intende esprimersi, sennò devo prendere atto che il sottopasso è argomento elettorale e basta. Se ne parla quando ci sono le elezioni, quando c'è da fare qualcosa per consentirlo non si fa. È evidente che se si farà questo progetto di sottopasso bisognerà andare all'esproprio perché penso che le aree che possono essere interessate sono proprio queste di cui parliamo adesso. È evidente che abbiamo lasciato perdere un'occasione. Mi pare lapalissiana questa affermazione. Ma vorrei dire una cosa, cioè questo PIRUEA dà l'idea proprio di essere fatto con i piedi. Intanto è stato sbagliato lo strumento. Vi ricordo che PIRUEA è una sigla che sta per interventi, che è un Piano di Recupero Urbanistico Edilizio Ambientale, Piano di Recupero. Quindi già applicarlo su un'area libera voi capite, recupero di che? Anche riferito all'area qua di Cassola, al recupero di che? Che poi è un abbattimento, è una nuova sistemazione di un pezzo di territorio. Altro errore madornale, un PIRUEA che riguarda due aree, una a San Zeno e una a Cassola. Credo che la logica sia molto difficile da capire, credo che lo capiate tutti anche questo. E questo comporta delle difficoltà. C'è qualcuno legato ad un altro! Abbiamo cittadini che dovranno soddisfare i propri interessi in relazione al fatto che anche gli altri siano contenti. Per la parte qua di Cassola credo di aver votato anche a favore a giugno dell'anno scorso perché finalmente si sistema un'area qua in centro a Cassola. Si dota il centro di Cassola con dei parcheggi a uso pubblico, però non mi viene data risposta sul problema della strada che dovrebbe uscire a nord. È evidente che staremo ad attendere se la Provincia dà questo parere favorevole o meno. Altro problema serio, il PIRUEA è del 2005 o 2004 perché ha assorbito anche quello del 2004, sono passati cinque anni. Se questo è il modo di soddisfare i bisogni dei cittadini stiamo freschi, perché cinque anni sono una vita. Altro problema ancora: noi ci troviamo ad avere rapporti con tre o quattro, perché oltre al Pirani ci sono i proprietari dell'area di Cassola, più le ditte, ecc. Un rapporto complicatissimo perché già a due è difficile fare una convenzione in cui siano chiari i rapporti di diritti e obblighi reciproci; a tre la cosa si complica, a quattro di più, a cinque ancora di più. Questo cosa comporta? Che non c'è... Per chi ha studiato diritto c'è una regola che vale nei contratti, che è il "sinallagma", si dice. Cioè il legame che c'è tra diritto e obbligo. A volte dei contratti possono essere dichiarati non validi perché c'è una evidente sproporzione fra quello che uno si obbliga a fare e quello che ha diritto di fare. Quando deviamo tutti i rapporti in questa maniera ci sarà qualcuno che ha obblighi per 100 e diritti per 10, qualcun altro che ha obblighi per 90 e diritti per 160. Un casino, scusate il termine. Un problema serio. È evidente, quindi, che la confusione regna piuttosto sovrana su questa cosa. La conclusione, adesso se l'Amministrazione vuole rispondermi su questa faccenda del sottopasso, credo sia una cosa importante, sennò bisognerà dire anche ai cittadini di San Zeno che se ne riparlerà chissà quando. Però, nonostante che siamo favorevoli come gruppo, soprattutto all'intervento qua di Cassola perché è veramente un intervento di cui c'è anche bisogno da un punto di vista dell'interesse pubblico, per l'intervento di San Zeno è un intervento, diciamo così, speculativo su cui si può discutere, però non è che... Ma è questa confusione che regna che fa concludere che noi ci asterremo dalla votazione perché non c'è chiarezza assolutamente. Non c'è chiarezza e, se l'Amministrazione vuole contestare quello che io dico, mi deve dire adesso entro quando vedremo l'inizio dei lavori, o sarà conclusa tutta l'operazione. Perché dopo cinque anni sarebbe anche tempo che una data certa ci sia. Grazie.

Sindaco: allora, per quanto riguarda la questione del sottopasso di San Zeno mi sembra che mercoledì scorso, l'altro giorno, ne ho accennato in introduzione al discorso sul Piano degli Interventi sottolineando come RFI qui presente durante la concertazione sul Piano degli Interventi stesso abbia reso noto che nel programma di interventi, nella programmazione di interventi di RFI stessa, già con un programma ben preciso è stata inserita la eliminazione del passaggio a livello di San Zeno via Monte Asolone, con la creazione di un sottopasso. Si è parlato di raddoppio del binario, si è parlato della nuova stazione di Cassola e si è parlato anche del sottopasso di San Zeno. È nel verbale del Consiglio Comunale dell'altro giorno, quindi era già stata data risposta voglio dire.

Intervento senza microfono

Sindaco: sono due cose diverse.

Intervento senza microfono

Sindaco: il sottopasso di San Zeno verrà realizzato secondo i programmi di RFI e anche secondo quanto inserito nelle indicazioni dell'Amministrazione e all'altezza di via Monte Asolone.

Intervento senza microfono

Sindaco: non se n'è mai parlato. Per quanto riguarda la strada qui, che dovrebbe creare un passaggio tra il parcheggio e via Giovanni XXIII, l'Ufficio Lavori Pubblici ha chiesto un parere alla Provincia, la Provincia per il tramite di viabilità ha espresso il proprio parere soprattutto in ordine all'entrata e all'uscita, alla conformazione proprio del senso di marcia, ed è stato riprogettata la viabilità, nel senso di poter entrare da via Giovanni XXIII e uscire da via Roma. Quindi, già c'è un parere della Provincia sull'intervento. Architetto Vizzini, se vuole sui tempi. Solo sui tempi.

Architetto Vizzini: volevo solo precisare una cosa. Allora che questo sia un programma integrato, complesso sì, ma non assolutamente confuso perché i ruoli sono effettivamente molti, è un programma che, come voi sapete, ha avuto una gestazione molto lunga, però credo che sia gli scenari che gli attori di questi scenari siano inquadrati nella convenzione in modo sufficientemente chiaro. Per quanto riguarda anche la questione: se questo PIRUEA è stato sbagliato, in quanto mi si dice che dovrebbe fare riferimento ad aspetti ambientali, c'è da dire molto semplicemente che i programmi integrati nell'accezione poi accettata dalla Regione non riguardano soltanto recuperi dell'esistente, ma riguardano l'accezione del recupero ambientale in senso ampio. Io credo che qui si possa sicuramente attribuire questo tipo di definizione all'operazione che facciamo a Cassola, nel senso che vi è un recupero ambientale, vengono sistemati degli spazi pubblici e viene migliorato il centro di Cassola. Quindi, credo che nell'ambito della ratio della legge siamo all'interno di questi criteri. Peraltro, la Regione non avrebbe neanche mai potuto approvarlo se questi criteri non fossero rispettati. Per quanto riguarda i tempi noi a breve abbiamo già previsto la sottoscrizione della convenzione con tutti appunto questi attori che fanno parte di questo programma, e già il 14 di aprile procediamo con la sottoscrizione della convenzione. A partire da quella data scattano tutte le tempistiche previste già nella convenzione che voi avete potuto leggere, potuto valutare. Ecco, questo è.

Sindaco: dichiarazioni di voto ancora?

Consigliere Petucco: ribadisco che, per quanto riguarda i tempi, non aveva nessun senso la presentazione di questo punto all'ordine del giorno a qualche giorno dalle elezioni perché è dimostrato oggi che, ad un anno di distanza, nulla ancora è stato fatto. Seconda cosa: per quanto riguarda l'autorizzazione della Provincia che mancava allora, non sappiamo ancora se ci sia oggi, e questo è un altro punto. Quanto alla complessità che richiama il collega Battaglia io vorrei dire che, oltre alla complessità, qui siamo in presenza di dare una nuova fisionomia al centro di San Giuseppe. Cioè in sostanza viene individuato un secondo centro di San Giuseppe separato dal centro attuale, separato dalla ferrovia, rispetto ad un sottopasso che dovrebbe essere opera preliminare per fare questa operazione; ancora non c'è niente. Devo, ahimè, smentire le dichiarazioni fatte poco fa dal Sindaco quando ha richiamato il verbale della Conferenza che si è tenuta qua la settimana scorsa. Io l'ho qui sottomano. Non è affatto vero che il signor Bertolini, che era in rappresentanza delle Ferrovie, abbia parlato di sottopassi. Ecco qua quanto viene riferito nel verbale. Il signor Bertolini dice: "Tra le priorità della rete delle Ferrovie Italiane c'è il raddoppio del binario in corrispondenza della stazione di Cassola e una seconda fase - ha detto 2015 - raddoppio della linea intera Castelfranco Veneto - Bassano del Grappa". Quindi non ha detto nulla rispetto al sottopasso, semmai ha chiesto al Sindaco, ecco qui: "Il signor Bertolini chiede chiarimenti sugli interventi relative alle linee ferroviarie, fasce di rispetto, barriere antirumore, piano acustico lungo la linea ferroviaria, realizzazione delle stazioni, sostituzioni dei passaggi a livello soppressi". Ha chiesto, non ha detto lui. Quindi, da parte nostra non abbiamo al momento alcuno straccio di progettazione per quanto riguarda il sottopasso di San Zeno. Per parte mia restano, tornando a questo PIRUEA, i dubbi sull'aspetto economico e sulla convenienza del Comune, nonostante il responsabile dell'Ufficio Urbanistica dica il contrario. A proposito io queste cose preferirei sentirle dall'organo politico, e cioè dall'assessore all'urbanistica piuttosto che da un tecnico quando si parla di queste cose. Io, quindi, mantengo le mie perplessità circa l'aspetto economico e sui vantaggi. Ribadisco che manca la risposta della Provincia. Per quanto riguarda l'intervento di poco fa del Sindaco ribadisco che non basta che ci siano gli atti, deve essere data notizia che questi atti ci sono, perché altrimenti non possiamo documentarci adeguatamente. Con questo nel merito io annuncio astensione sul punto.

Sindaco: per quanto riguarda il sottopasso di San Zeno il dottor Bertolini, che era qui presente, di RFI, aveva in mano il cronoprogramma e gli interventi di ammodernamento delle linee ferroviarie nel Veneto, programma di RFI che abbiamo anche qui in Comune, dove è inserita come priorità non dell'Amministrazione Comunale, di RFI, oltre che dall'Amministrazione Comunale, l'eliminazione dei passaggi a livello per promuovere le condizioni di sicurezza. Nell'eliminazione dei passaggi a livello c'è anche il passaggio a livello di via Monte Asolone, ed è inserito nei programmi di RFI. Io, Consigliere Petucco, intendo il suo...

Consigliere Petucco: non l'ha detto questo. Questo in Conferenza non l'ha detto. Dice che l'aveva tra le mani ma in Conferenza non l'ha detto e nel verbale non c'è. Ero presente e non l'ho sentito.

Sindaco: oltre ad essere molto maleducato è anche...

Intervento senza microfono

Sindaco: oltre ad essere maleducato dimostra di avere un atteggiamento qui in sala consiliare molto intenzionale, non vorrei dire di malafede, comunque fatto apposta. Mi sono andata a rivedere la delibera di approvazione della variante al P.R.G. durante la scorsa Amministrazione in cui lei era qui in Consiglio Comunale come consigliere di minoranza, ha assunto il medesimo atteggiamento assunto mercoledì scorso. Pertanto, io adesso procedo alla votazione, se vuole approfondimenti faccia richiesta di accesso agli atti. Favorevoli? Prego.

Consigliere Pasinato: vorrei annunciare il voto a favore del gruppo di maggioranza, ricordare agli smemorati, o agli intenzionati ad essere smemorati, che il progetto del sottopasso di San Zeno, c'è anche uno studio preliminare che è inserito, è già stato approvato sia dal Consiglio Comunale di Cassola e sia dalla Regione Veneto in sede di documentazione allegata al PAT. Credo che almeno su quella cosa nessuno possa dire di essersi dimenticato, ed è il sottopasso di via Monte Asolone progettato, per la parte di fattibilità, dallo studio ATA di Trento.

Consigliere Petucco: è nel piano delle opere pubbliche del prossimo triennio il sottopasso?

Sindaco: favorevoli?

Consigliere Petucco: no, no, risponda, risponda.

Sindaco: siamo alla votazione.

Consigliere Petucco: scusi, era già in votazione e ha potuto intervenire, quindi chiedo pari opportunità.

Consigliere Pasinato: io ho fatto la.. Maleducato. Ho fatto solo la dichiarazione di voto come capogruppo.

Consigliere Petucco: ... siccome... non è nelle opere pubbliche del prossimo triennio. Mi dimostri che sta nelle opere pubbliche del prossimo triennio.

Consigliere Pasinato: disinformato e maleducato. Non può stare nelle opere pubbliche.

Consigliere Petucco: è inutile che venga a tirar fuori storie. Carta canta, villan dorme. Qui non ci sono. Non ci sono!

Consigliere Pasinato: per fatto personale. Il Consigliere oltre ad essere maleducato, il Consigliere Petucco, è anche disinformato e poco documentato.

Consigliere Petucco: la parola maleducato la tenga per sé, per favore. Parliamo di cose, non delle persone. Lei è solito offendere, caro senatore!

Consigliere Pasinato: il programma opere pubbliche del Comune è una cosa, ritengo di dover dire, perché qua si vuol far passare che si è preso in giro la gente per il discorso del sottopasso. Il sottopasso sta nella programmazione urbanistica comunale già approvata, dove c'è anche la concertazione con le Ferrovie dello Stato. Due, il sottopasso per quanto riguarda la parte edilizia del sottopasso starà nel programma delle RFI, starà nei programmi regionali,

c'è una legge 39, che non hanno, fino a prova contraria, niente a che vedere con il programma delle opere pubbliche del Comune, che è un'altra questione.

Sindaco: passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Non essendoci altri interventi il Presidente propone di passare alla votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione ad oggetto “Controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni presentate ed approvazione della variante alla convenzione urbanistica del PIRUEA 2005 adottata con delibera di Giunta Comunale n. 26 del 22/02/2010, ai sensi dell’art. 20 della L.R. 11/2004 ” (**AII. A**)

Visto lo Statuto Comunale ed il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ;

Visto l’art. 9 della legge costituzionale 18 ottobre 2001 , n. 3 che, abrogando l’art. 130 della Costituzione ha fatto venir meno il controllo legittimità sugli atti degli enti locali;

Considerato che con legge regionale 14 gennaio 2003, n. 14 si è determinata la abolizione del Comitato Regionale di Controllo;

Acquisiti i pareri favorevoli di cui all’art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano che registra il seguente risultato :

PRESENTI: 17

FAVOREVOLI: 12

CONTRARI: ==

ASTENUTI : 5 (Battaglia - Bordignon - Dissegna –Ghenò – Petucco -)

DELIBERA

1) di accogliere l’osservazione pervenuta in data 22/03/2010 prot. n. 3226 da parte della Fondazione Pirani Cremona relativa alla proposta di modifica degli artt. 5, 7 e 18 dello schema di convenzione, secondo il contenuto dell’ALLEGATO B;

2) di disporre la modifica dell’art. 20 dello schema di convenzione adottato in quanto contiene un riferimento temporale non aggiornato e non stabilisce le modalità di garanzia dei versamenti da effettuare, secondo il contenuto dell’ALLEGATO B;

3) di approvare, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004, la variante al P.I.R.U.E.A. 2005, approvato con D.G.R.V. n. 1288 del 08/05/2007 successivamente variato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 04/06/2009, relativa allo schema di convenzione urbanistica, secondo il contenuto dell'ALLEGATO C;

4) di precisare che:

La voce C12 del Computo Metrico Estimativo allegato al progetto delle opere di realizzazione del parco di San Zeno si riferisce ad una ipotesi di manufatto a struttura semplice avente superficie coperta di circa mq 95, unico piano fuori terra di altezza ml 3,00, con finiture al civile di tipo economico e dotato di impianto igienico-sanitario;

L'importo di € 147.084,01 indicato nel quadro economico del P.I.R.U.E.A. (pag. 15 della relazione tecnica) come differenza di valore tra le opere di urbanizzazione secondarie da realizzarsi a cura del soggetto attuatore ed il controvalore in termini di cubatura riconosciuto allo stesso Comune, potrà essere compensata anche attraverso scomputo degli oneri di urbanizzazione da applicarsi su interventi edilizi esterni al P.I.R.U.E.A. qualora in sede di definizione più precisa del conteggio degli oneri di urbanizzazione dovuti dal soggetto attuatore si registrassero degli scostamenti rispetto all'importo previsto;

5) di dare atto che i contenuti dello schema di convenzione per l'attuazione delle Aree di Concentrazione Edificabile del P.I.R.U.E.A. 2005 dovranno essere adeguati a quelli dello schema di convenzione urbanistica di cui alla presente variante, secondo il contenuto dell'ALLEGATO C;

6) di esprimere, per quanto di competenza, nulla-osta ed accettare la rinuncia della Ditta Ferraro Impresa s.r.l. al P.I.R.U.E.A. 2005, con subentro della ditta Bicos s.r.l. quale soggetto attuatore e parte nella stipula della convenzione urbanistica per l'attuazione del "P.I.R.U.E.A. 2005", dando atto che, salvo quanto previsto al successivo punto 5, non persiste alcun obbligo residuo in capo alla Ferraro impresa s.r.l.;

7) di rinviare la liberazione della stessa Ferraro Impresa s.r.l. rispetto agli impegni assunti con P.I.R.U.E.A. 2004 (in quanto assorbito dal piano integrato del P.I.R.U.E.A. 2005) al momento della presentazione da parte della Ditta Bicos s.r.l. stessa idonea garanzia in sostituzione di quella già presentata dalla Ditta Ferraro Impresa s.r.l.;

8) di dare mandato al Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia Privata – Informatizzazione di predisporre il deposito presso la Segreteria del Comune del Piano Urbanistico Attuativo ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i.;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 D. Lgs n. 267/2000, stante la necessità di dare seguito a quanto previsto nello stessa proposta di deliberazione del Consiglio Comunale;

Quindi, su proposta del **Sindaco** di rendere il presente atto immediatamente eseguibile al fine di mettere in esecuzione la sopra riportata deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

PRESENTI: 17
FAVOREVOLI: 16
CONTRARI: ==
ASTENUTI : 1 (Petucco)

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134 comma 4° del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e succ. mod.

Si dà atto che la registrazione integrale della seduta è conservata agli atti su nastro magnetico, a tutti gli effetti di legge documento amministrativo (art. 22 comma 20 Legge 241/1990).

Letto, approvato e sottoscritto.



F.to IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe G. Schiavone

F.to IL PRESIDENTE
dott.ssa Silvia Pasinato

SOGGETTA A : TRASMISSIONE AREA

pubblicazione all'Albo

ASSEGNATA PER L'ESECUZIONE

(art. 4, L.241/1990 - Art. 107, comma 3, D.Lgs n. 267/2000)

- Amministrativa-
Commercio
- Demografici e Statistici
- Economico -Finanziario
- Urbanistica – Ed. privata
- Lavori Pubblici

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe G. Schiavone



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D. Lgs. 18/08/2000 n. 267)

N. Reg. Cron.: 68 - Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune

per giorni 15 consecutivi dal 01.04.2010

IL VICESEGRETARIO
f.to Moro dott. Nico

La presente deliberazione è rimasta ininterrottamente pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune di Cassola fino al 12.05.2010

IL MESSO COMUNALE
F.to Meneghetti Giannina



CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ'

(art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Si certifica che la suesposta deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di illegittimità, per cui la stessa **è divenuta esecutiva** ai sensi del 3° comma dell'art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Lì, 12.05.2010

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe G. Schiavone